



## ISTITUTO COMPRESIVO “N. BOTTA”

Via E. Fermi 4, 90015 Cefalù (PA) – Tel. 0921 421242

Mail: [paic8aj008@istruzione.it](mailto:paic8aj008@istruzione.it) PEC: [paic8aj008@pec.istruzione.it](mailto:paic8aj008@pec.istruzione.it)

Codice fiscale: 82000590826 - Codice meccanografico: PAIC8AJ008

---

Circ. int. n. 73

Al Personale Docente e ATA

Agli alunni

Ai genitori

Al DSGA

Al sito web

### Oggetto: uso consapevole delle chat scolastiche

Il sistema educativo di istruzione e formazione, dalla scuola dell’infanzia all’università, rappresenta una risorsa preziosa per il nostro Paese, che ha il fine di assicurare l’effettività del fondamentale diritto all’istruzione, offrendo ai giovani le competenze e le conoscenze necessarie all’inserimento nella vita economica e sociale, ma anche accompagnando la loro crescita e la loro maturazione.

In un contesto in cui l’innovazione tecnologica rivoluziona i processi formativi – dall’uso del web ai tablet su cui consultare i libri, dai sistemi di messaggistica e i social media al registro elettronico – **resta centrale la necessità di riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà e rispetto, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino di oggi e di domani.**

Ecco perché recentemente , il **Garante per la protezione dei dati personali Agostino Ghiglia** , con l’obiettivo di affiancare e supportare le istituzioni scolastiche, le famiglie, gli studenti e i docenti nella loro attività quotidiana ,si è espresso sui potenziali rischi legati in particolare **all’uso delle chat scolastiche**, e ha indicato una serie di norme da adottare per tutelare al meglio la privacy dei minori, sottolineando che le stesse devono essere utilizzate **“con rispetto e attenzione, e non come sfogo”**,

I minori, definiti dalla legge italiana sulla privacy e dal Regolamento UE 2016/679, come **“persone fisiche vulnerabili”**, meritano, infatti, **“una specifica protezione relativamente ai loro dati personali, in quanto possono essere meno consapevoli dei rischi, delle conseguenze e delle misure di salvaguardia interessate nonché dei loro diritti in relazione al trattamento dei dati personali”**

Il primo invito, che è anche un monito, è proprio quello di **ricordare che le chat vanno usate con rispetto e attenzione**, riducendo e minimizzando le informazioni da condividere, quando riguardano alunni e figli.

L' intervento del Garante punta inoltre a chiarire dubbi o fraintendimenti legati al trattamento dei dati nelle istituzioni scolastiche – dall'attività didattica alla gestione dei rapporti di lavoro – e presenta anche alcune indicazioni e suggerimenti su come aiutare i più giovani a tutelarsi di fronte ai rischi connessi allo sviluppo del mondo digitale

In particolare, L'Autorità raccomanda grande attenzione alla condivisione di immagini.

Già in passato, l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali aveva chiarito che **le riprese video e le fotografie raccolte dai genitori durante le recite, le gite e i saggi scolastici Non violano la privacy**; le immagini, in questi casi, sono raccolte per fini personali e destinate a un ambito familiare o amicale e non alla diffusione.

**Va però prestata particolare attenzione alla eventuale pubblicazione delle medesime immagini su Internet e sui socialnetwork.**

**In tali casi la diffusione di immagini dei minori richiede, di regola, il consenso informato degli esercenti la responsabilità genitoriale e delle altre persone presenti nelle fotografie e nei video.**

**Se proprio si decide di pubblicare immagini dei propri figli, è importante provare almeno a seguire alcune accortezze, come**

- rendere irriconoscibile il viso del minore o coprirlo con una “faccina” emoticon;
- limitare le impostazioni di visibilità delle immagini sui socialnetwork;
- evitare la creazione di un account social dedicato al minore;
- leggere e comprendere le informative sulla privacy dei socialnetwork su cui carichiamo le fotografie.

Vengono offerti anche altri elementi di riflessione e di approfondimento riguardo la diffusione di informazioni relativamente all'**andamento scolastico** dei propri figli. Condividere, anche in questo caso senza il consenso di chi è il diretto interessato e nel caso di minori i genitori, voti, pagelle, esiti di scrutini è un altro aspetto a cui bisogna porre la massima attenzione, garantendo il massimo rispetto per la privacy dei propri figli.

E ancora: diffondere tramite le chat dati che riguardano le condizioni sociali e economiche è un altro comportamento da evitare, poiché anche in questo caso si tratta di dati che vanno tutelati.

Ancor più questo va tenuto presente se si tratta di diffondere informazioni su particolari condizioni di fragilità di un minore, postando e scrivendo sulle chat delle condizioni di salute del proprio figlio.

Altra indicazione di cui tenere conto è quella di **evitare di scrivere sulle chat i nomi di eventuali bambine e bambini coinvolti in eventi avvenuti a scuola**: è sempre importante parlare in generale.

L'abitudine di richiedere in chat i compiti è assolutamente sconsigliata, perché è assodato che produce una deresponsabilizzazione degli alunni, che dovrebbero imparare a farsi carico dei propri doveri scolastici, primo tra tutti l'ascoltare l'insegnante e trascrivere sul diario i compiti stabiliti.

**La Chat di classe tra genitori**: dovrebbe essere riservata **esclusivamente** a situazioni amicali e per la richiesta o il passaggio di informazioni che non sia possibile reperire altrimenti, sempre nel rispetto della privacy e dei ruoli di ciascuno.

**La Chat di classe tra alunni/genitori e docenti**: i docenti **dovrebbero astenersi** dal partecipare ad eventuale chat creatasi tra alunni e/o genitori.

L'articolo 3 della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia afferma che *“In tutte le decisioni relative ai fanciulli, di competenza sia delle istituzioni pubbliche o private di assistenza sociale, dei tribunali, delle autorità amministrative o degli organi legislativi, l'interesse superiore del fanciullo deve essere una considerazione preminente”*.

*Proteggendo i nostri dati, proteggiamo la nostra libertà*

**Il Dirigente Scolastico**  
**Prof.ssa Rosaria Fiumara (\*)**

*\*Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 2 del d.lgs. 7 marzo 2005, n.82, “Codice dell'Amministrazione Digitale”*